Home > JOHAN SOAREZ COELHO > EDIZIONE > Noutro dia, quando m'eu espedi > Testo critico

Testo critico

Noutro dia, quando m?eu espedi de mia senhor e quando mi ouv?a ir, e non me falou, nen me quis oir; tan sen ventura foi que non morri que, se mil vezes podesse morrer, meõr coita me fora de sofrer!

5

U lh?eu dixi: ?Con graça, mia senhor!? catou-m?un pouco e teve-mi o en desden; e, porque me non disso mal nen ben, fiquei coitado e con tan gran pavor que, se mil vezes podesse morrer, meõr coita me fora de sofrer!

10

E sei mui ben, u me dela quitei, e m?end?eu fui e non me quis falar, ca, pois ali non morri con pesar, nunca ja máis con pesar morrerei que, se mil vezes podesse morrer, meor coita me fora de sofrer!

15

2 mouuha B 8 pouc(que) teuemi en A 9 p(or) quemi B 13 humeu dela B

- v. 2: Machado e Correia in B leggono mounha.
- v. 7: il verso sul manoscritto A non è chiaramente leggibile poiché la pagina 44v è tagliata sul margine superiore e non permette la decifrazione di alcuni grafemi; per questo motivo ho ricostruito il verso seguendo principalmente il codice B.
- v. 8: il verso di A era in un primo momento identico a quello di B; è stato il copista, o molto più probabilmente il revisore, ad intervenire in un secondo momento per correggere l?ipermetria da egli percepita come tale: ha espunto infatti alcune vocali, suggerendo al correttore l?integrazione di *que* tramite un segno di rinvio a testo. A mio avviso l?ipermetria non sussiste poiché facilmente risolvibile mediante l?espediente della sinalefe; per questa ragione ho accolto a testo la lezione di B che rispecchia quasi sicuramente la volontà dell?autore e si manifesta più completa anche dal punto di vista semantico. Al contrario Michaëlis e Correia editano il verso così come si presenta sul codice A (per approfondimenti riguardo alla loro decisione cfr. Michaëlis 174, vol I; Correia, p. 435, nota 8).
- v. 9: Il modus operandi del revisore di A e l?errore di B offrono la possibilità di valutare due ipotesi:
- 1. ci troviamo di fronte a un errore d?archetipo che il revisore di A corregge autonomamente;
- 2. i copisti dei due rami della tradizione, in maniera indipendente, potrebbero aver dimenticato di copiare la congiunzione iniziale e.
- v. 13: ho accolto a testo, come Michaëlis e Correia, la variante di A dal momento che quella di B, anche se accettabile, risulta ridondante. Come segnala Correia infatti, una variante simile riecheggia al v. 7: *Hulheu*.

La studiosa inoltre legge *hnmeu dela* in B. v.14: Machado e Correia in B leggono *menden*.

• letto 849 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T(+39)06 49911 CF80209930587 PI02133771002

 $\textbf{Source URL:} \ https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-36$